

Comando Provinciale della Guardia di Finanza

La Caserma "T. Testero" un fiore all'occhiello per San Pier d'Arena



Se i politici locali sapranno mantenere a San Pier d'Arena la dignità di essere stata una grande città, noi potremo, malgrado il degrado, vantarci anche di essere stati scelti come sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Il Corpo della GdF conta una storia di oltre 230 anni, essendo ufficialmente nato nel 1774 sotto il regno piemontese con lo scopo specifico della vigilanza doganale. Dopo la nascita del regno d'Italia, nel 1881 assunse il nome odierno divenendo parte integrante delle

Forze armate. Quindi, la GdF è una forza di polizia che porta le stellette, come i Carabinieri (la Polizia di Stato, la Forestale e la Polizia Penitenziaria sono anch'esse tali, ma non portano più le stellette). Negli anni, la Bandiera della GdF ha ricevuto numerose ricompense nazionali al Valore Militare e Civile; ma ancor più, i singoli Finanzieri hanno collezionato innumerevoli riconoscimenti: al V. Militare (nove medaglie d'oro; 322 d'argento; 670 di bronzo; 703 croci; 43 internazionali); al V. Civile (4 d'oro, 251 d'argento, 760 di bronzo, 32

croci); ed altre al V. di Marina e di Aeronautica. Il servizio, sul territorio nazionale, è suddiviso in Comandi regionali, dislocati in caserme delle quali, in Liguria, la più conosciuta ed antica è in piazza Cavour a Genova, dove ancor oggi ha sede il Comando, retto dal generale di brigata Raffaele Romano, con prevalenti funzioni logistiche. Seconda in regione è la caserma sampierdarenese dedicata al genovese allievo ufficiale Torquato Testero il quale nel periodo dell'Accademia fu inviato in guerra in Albania come comandante di plotone; in combattimento, dimostrò ardimento ed iniziativa ma acquisì infermità che lo condusse a morte nell'ottobre 1918. Fu decorato di medaglia di bronzo al V.M.

Dapprima la Testero era una normale caserma locale. Dovendo riorganizzare gli uffici, per quattro anni furono utilizzati i locali, temporaneamente presi in affitto, dell'ex albergo Centro di piazza Vittorio Veneto. Indi si approfittò di una area, a fianco della caserma stessa, di proprietà del CAP ove erano magazzini e capannoni inusati, per poter costruire il grattacielo che oggi svetta assieme agli altri del complesso San Benigno e che qualificano la zona dirigenziale della Coscia.

Ora, risulta essere la più importante nel territorio regionale, perché i vari comandi (provinciale, alle dipendenze del col. Maurizio Tolone; assieme a quello della "Compagnia Genova" e quello della "Compagnia dei Baschi Verdi") gestiscono le funzioni operative fiscali (tributaria; navale; aerea; cinofili su richiesta anche degli altri reparti e nelle stazioni delle ferrovie) e giudiziarie (alle dipendenze dei magistrati). Allo scopo, le Fiamme Gialle operative sono divise in gruppi, che comprendono sia i suddetti "Baschi Verdi" di pronto intervento compreso l'ordine pubblico, a fianco degli altri corpi più specifici; e sia quelli meno famosi perché 'occulti', impegnati nell'antidroga, contrabbando di tabacchi e valute, antimafia e riciclo di denaro, immigrazione clandestina, ecc.

Altre sedi della GdF genovese sono in corso Europa (Polizia Tributaria); all'Aeroporto e nel Porto con funzioni locali specifiche. Il famoso 'tesoretto' di cui si vanta il Governo attuale, è in massima parte frutto delle operazioni di recupero operate dalla GdF nel territorio nazionale. La città di Genova nell'aprile 2007 ha concesso la titolazione di "via Fiamme Gialle" a quel tratto stradale che unisce via di Francia con Lungomare Canepa, intersecato da via Pietro Chiesa, pressoché di fronte al varco portuale dove tutt'ora e per tanti anni prima, i Finanzieri hanno effettuato costante opera mirata alla salvaguardia degli interessi dello Stato. La titolazione è stata fortemente voluta dall'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia in congedo, in occasione del centenario della fondazione della sezione locale e della quale è consigliere nazionale per la Liguria il tenente colonnello Antonio Marino, nostro concittadino.

Ezio Baglini

Onestà una virtù per il rispetto delle regole

L'onestà è una componente secondaria della psiche umana, facendo parte delle multiple caratteristiche della Personalità (la quale a sua volta - chi mi segue negli articolini da medico comprende subito - è una delle componenti primarie della mente assieme alla memoria, intelligenza, produzione del pensiero, affettività, volontà, sessualità ed altre. Altra cognizione di base, il lettore che mi segue sa già, è che il confine tra psicologia e psichiatria - può a volte, assai poche, essere legato alla "qualità" della personalità (il matto, sragionando, dice e fa cose che per il sano sono totalmente fuori senso); ma molto più spesso, quasi sempre, il confine è una sfumatura della "quantità" (esempi di quantità: un bicchiere di vino fa bene ed è psicologicamente accettato, un fiasco porta a condizioni psichiatriche; collezionare francobolli va bene, andarli a rubare nella cassetta del vicino per averne uno in più, non è più normale; giocare - per esempio al lotto - è accettabile, ma sperperarvi i propri risparmi è patologico; in auto e in città, a 50 km all'ora va bene, a settanta no. Quindi, sempre per la quantità, è psicologia essere tristi: diventa psichiatria la depressione; è psicologia essere fantasiosi, diventa psichiatrico delirare. E così, nei miliardi di esperienze della vita - arrivando a cose recenti, tanto per sorridere un pò - è psicologia se ci venisse detto che pagare le tasse... è giusto (gulp!), ma diventerebbe psichiatrico il sentirsi dire che è bello pagarle.

Tornando all'onestà, essa è una virtù della personalità mirata al rispetto delle regole e degli altri. L'errore, che crea equivoci, è che si parte da principi, falsi: sia che ciascuno vorrebbe che tutti la possedano almeno pari alla propria (se non addirittura in modo innato (soprattutto certe categorie più esposte come i commercianti, i funzionari, i politici, i liberi professionisti); e sia che essa sia manifestata ad ampio raggio (costumi, religione, etica, giustizia, educazione, ecc.).

Con queste premesse, consideriamo il tema specifico dell'onestà economica. Chi dovrebbe applicare il giusto senso della misura, dovrebbe essere il cittadino; non tanto quello obbligato ad essere onesto perché ha nulla se non già conosciuto, ma quello che introduce 'moneta', indefinita nella quantità e nelle modalità.

Come sui piatti di una bilancia, pesano da una parte vari fattori: per primo la Natura: essa riconosce la genetica presenza dell'imperfezione (la Chiesa lo chiama peccato originale e la Bibbia lo spiega con Adamo ed Eva). Ad appesantire lo stesso piatto ci sono altri fattori: uno è la naturale tendenza a giustificare e perdonare se stessi e parallelamente colpevolizzare gli altri (la parabola della pagliuzza e del trave). Altro, noi italiani abbiamo dovuto imparare l'arte furbesca dell'arrangiarsi, per secoli e secoli dominati e succubi. Altro ancora e sempre a giustificazione, è che nessuno si impegna ad insegnarla, soprattutto ai pargoli ed in forma diretta e preventiva, ma solo se capita l'occasione - e spesso quando ormai è tardi come per quei ragazzi che in ottobre scorso hanno investito un bambino -: non i genitori, né i vicini di casa, né la scuola, né a volte la vita stessa. Solo la nostra religione, oggi in calo di conoscenza e quindi con minore potere, ammonisce con il suo "settimo: non rubare", "non desiderare la roba d'altri" ed il più famoso - quasi invano perché pregato troppo spesso col tono che esprime essere colpa Sua se non si avvera - "non mi indurre in tentazione".

Ne consegue che si esaltano i furbi, nella quale categoria si rispecchia il 99% della gente (il famoso "non sono mica scemo!", ma dei quali, ci sono quelli veri, pari allo 0,1%, e quelli che si credono tali pari al 99,9%); da questa categoria, chi è onesto viene additato come fenomeno da circo (in genovese, tutto attaccato: a/privativa+parolaccia d'uso comune+nato). Un esempio di furbi veri sono: i politici. Partendo dall'insegnamento di Socrate, quello che aveva alla base della sua filosofia la frase "conosci te stesso", essi, sapendo di sé, hanno legalizzato due cose: per se stessi, una legge con la quale si sono autodichiarati incensurabili; per gli altri, hanno istituito la Guardia di Finanza.

Alla fine quindi, è lei, la GdF, l'addetta ad equilibrare i piatti della bilancia ed a far capire ed a far applicare l'onestà. E, in più, nell'ipocrisia generale delle istituzioni, visto che nessuno ne ha l'incarico, forse toccherebbe a lei, anche nelle scuole, insegnare a tutti il "senso dello Stato", che noi italiani non abbiamo quale bene comune, non da spremere ma da salvaguardare.

Ai suoi Militi è imposto annullare verso se stessi quelle suddette attenuanti (genetiche, umane, culturali) che noi popolo - continuando a conservarle per noi stessi - perpetuiamo in una spirale all'infinito di alternativa tra bene e male, con tendenza a far prevalere il secondo (specie per quel 99% di cui sopra). Finché a qualche politico non verrà in mente di educare in merito ed in modo diretto le nuove generazioni (una volta si chiamava educazione civica? Chi sa perché l'hanno eliminata).

Se la GdF come forza dello Stato non sempre è nelle grazie del popolo, è perché troppo spesso dai media si viene a conoscere che punisce severamente il furto di una caramella mentre altri enormi reati, segnalati da lene, Striscia, quotidiani, o vissuti sulla propria pelle in lotta contro il Potere, sembrano volare inosservati. Ma tutti sappiamo che non è così: sappiamo che essa è contro tutte le disonestà, piccole e grandi, e che lo fa con tutte le sue forze: l'organizzazione, l'esperienza, la tecnologia, ma soprattutto con uomini ai quali per primi si impone di essere onesti, mal pagandoli e troppo spesso ricompensandoli poi con una medaglia alla memoria.

E.B.

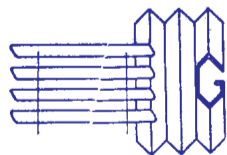
FAI DA TE



LEGNO - PANNELLI - TAGLIO - BORDATURA
PROFIL - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI
PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA
VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE
MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA
Via Gioberti, 21 rosso
tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata



GARREDA s.n.c.
di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI
Via Buranello, 102 rosso (canc.)
16149 GENOVA - SAMPIERDARENA
Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15
POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICA ARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA
ZANZARIERE
PORTE A SOFFIETTO A LIBRO E DA INTERNI
INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE VERTICALI PLISSE E A RULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO
Zona Trasta
Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084